

IL BACCCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 9 Novembre

PER L'ISTRUZIONE

Dichiarate riprese le sedute della Camera il 23 è posto all'ordine del giorno per prima cosa, la « discussione del bilancio dell'istruzione. »

È quindi evidente che innanzi a tutti i suoi colleghi l'onorevole Coppino dovrà sostenere il primo urto dell'opposizione.

E l'onorevole Coppino non è certo nel Ministero colui che si trova in condizioni migliori, non solo in seguito al suo discorso d'Alba, ma anche per le stesse qualità del relatore.

L'onorevole Arcoleo è certo ministeriale, ma non è di quelli su cui il governo possa contare assolutamente e senza riserve. È noto per esempio che egli non divide le idee del Gabinetto intorno alla legge sui Ministeri, a quella legge della quale pure Depretis si mostra tanto tenero per poter compensare in qualche modo i suoi fedeli senza disgustare coloro, i quali trovansi ormai in seggio.

Probabilmente si invertirà subito l'ordine del giorno, ma senza dubbio, dovendosi discutere i bilanci, il bilancio dell'istruzione pubblica rimarrà esposto ai primi attacchi.

Quante questioni si connettono a questo bilancio! Basti l'invasione accennata per gli ultimi concorsi universitari.

Centocinquanta professori si sono gittati, in pochi giorni, nel mercato dell'istruzione pubblica, per tocare la lana di tutte le pecorelle uscite dai licei italiani, e per farsi di questa lana un caldo mantello per l'inverno e per la vecchiaia!

Come e donde sono sbucati, così d'improvviso, questi centocinquan-

Appendice del Bacchiglione 9

LUIGI VIANELLO

HERMANN MALBERG

ROMANZO

Un giovane dalla faccia aperta, dall'occhio acuto e mobilissimo, dalla bruna capigliatura in tumulto (s'era levato il cappello) con qualche cappello bianco, come un lume in mezzo ad un buio pesto o come una nota stonata in una bella sinfonia, entrò con un'allegria fragorosa.

— Egisto Lancerotto! — mormorò a fior di labbra la modella nel suo cantuccio, stizzita un poco che il giovane pittore veneziano non l'avesse ancora scorta. Teresa tossì: Egisto si volse improvvisamente, come colpito: la riconobbe e le si avvicinò ridendo in atto di abbracciarla.

— Sei di tutti, colomba! — le aveva mormorato lui gaio. — Ti si incontra in tutti gli studi... Oh, a pro-

ta professori? Per tutti gli dei! Una nazione che ha sottomano 150 professori, da mandare in giro così allegramente, dovrebbe essere una nazione principe; dovrebbe essere un gran giardino di sapere in cui ogni albero parlasse e cantasse e sudasse scienza.

E intanto si sente da tutti lamentare, entro e fuori il parlamento, che la produzione scientifica in Italia è scarsa; che viviamo di contrabbando, d'importazione, di traduzioni contraffatte e mascherate; che nelle scuole italiane, nelle università, non si studia che su manuali francesi o tedeschi.

Donde sono dunque usciti centocinquanta professori? Vi sarà almeno qualche voce onesta in parlamento che chieda al Coppino, ove si trovi la foresta nella quale questi ignoti guerrieri stavano nascosti; quale sia il mare che questi fenici han navigato, e almeno i pali e le spiagge ove hanno tirato o legato le loro zattere.

Ecco perchè le prime avvisaglie alla Camera saranno gravi pel ministero e la posizione del Coppino non sarà la più bella.

Apertura della Camera

La Gazzetta Ufficiale pubblicò il decreto che convoca la Camera dei deputati il 23 del corrente novembre.

L'ordine del giorno della prima seduta reca:

1. Discussione del bilancio della giustizia.

2. Trattato di commercio col Zanibar.

3. Modificazione alla legge sugli assegni dell'esercito.

4. Sistemazione degli istituti scientifici dell'Università di Pavia.

Vengono poi altri progetti minori. All'apertura della Camera Robilant presenterà il Libro Verde sulla vertenza con la Columbia. Si troveranno in questo Libro parecchi documenti già noti.

Quanto all'altro Libro Verde annunciato sulla Bulgaria non si sa se

posito quando verrai da me... per il mio Bocolo di San Marco?

— Quando vuoi tu, Egisto... — gli aveva risposto Teresa guardandolo con un sorriso di compiacenza e di gratitudine, mentre il pittore la teneva ancora per le braccia.

— Te lo dirò, colomba! — e, volto ad Hermann Malberg, esclamò: — Io voglio che oggi tu venga a vedere la mia Fioraia... Martedì devo spedirla: me l'hai promesso, Hermann, e non devi mancare: ci tengo molto al tuo giudizio.

— Verrò... devo andar anche nello studio del Favretto...

— Quando? — chiese Egisto.

— Oggi stesso — rispose il Malberg.

— Ebbene! non potresti prendere due piccioni ad una fava?...

— Come? — aveva chiesto quell'altro che non capiva.

— Come?... è chiarissimo, caro il mio Hermann. Oggi alle due, alle tre, quando pare a te — purché non capiti stessera — vieni da me a veder la Fioraia, e poi andiamo assieme da Favretto.

— Va bene: faremo così — aveva soggiunto Hermann.

Il Lancerotto, fattosi a guardare il quadro della bagnante e lodandolo, alzava tratto tratto gli occhi su Te-

verrà presentato subito dopo quello sulla Columbia, o più tardi, o magari un'altro anno. La data della presentazione dipenderà dagli avvenimenti.

ROMA INTANGIBILE

Con questo titolo alcuni pubblicisti di Roma hanno dato alla stampa un Numero Unico, in ricordo di Mentana.

Contiene pregevoli scritti di Cairoli, Bonghi, Crispi, Baccarini, Saffi, Maiocchi, Pierantoni, Filopanti, generale Haug, Graf, Aurelio Costanzo, Cesare Catella, Bovio, Nicotera, Giavagnoli, Medoro Savini, inoltre una lettera importantissima di Mazzini sulla questione romana. Di Mazzini vi è pure riprodotto un autografo, che dimostra come il grande italiano si adoperasse presso il Gabinetto inglese per ottenere il riconoscimento del nuovo regno con Roma capitale.

Fra i molti scritti pregevolissimi, che certo rimarcano oltre il numero, ci sembra doverne raccogliere alcuni.

Giovanni Bovio scrive:

« A custodia di Roma intangibile stia, prima d'ogni altra forza la stampa organizzata. »

« Napoleone I disse: Alessandro ha potuto dirsi figlio di Giove ed esser creduto; io trovo un prete più potente di me, perché egli regna sugli spiriti, io soltanto sulla materia. »

Ed ecco il più grande politico armato, l'ultimo e più prodigioso sognatore della monarchia universale, quasi dopo cinque secoli, erato con la sua parola: « Sionore della terra è chi domina gli spiriti; i re governano la corteccia. »

Guardiamo bene dunque che cosa diciamo noi ripetendo che un'ora di potere vale dieci anni di apostolato e dimenticando che il primo Napoleone trovò il suo potere minore di quello di un prete inerme. Val molto un'ora di potere, se opponi un'idea, ed una mente robusta ad un organismo vecchio; val nulla se la coscienza degli altri non ti seconda o tu non sai interpretarla.

Il papa, stremato com'è, è forte ancora, non per sé, poichè da più secoli i papi sono uomini mediocri, buoni a qualche verso latino con le regole del seminario ed a qualche allocuzione calda di collere suggerite;

resa e con il dito teso, con la faccia rivolta sempre alla modella e parlando ad Hermann, esclamò, con un risolino fine fine sul labbro:

— Vedi tu quella birridchina, Hermann? La vedi tu?... Se sapessi che... colomba è colui!

Hermann Malberg guardò appena con l'occhio colui cui erano indirizzate quelle parole e capì che quella modella doveva essere una gran buona lana anche lei se il Lancerotto s'era permesso di dir tanto a suo riguardo.

Poi il pittore veneziano s'avvicinò a Teresa, fece, come prima, l'atto di abbracciarla e le sussurrò nelle orecchie: — arrivederci, colomba! — Questa, accennando ad Hermann del capo sussurrò: — il frate! — e dette in uno scoppio di riso che fece volger la faccia al pittore tedesco che si rammentava di quel riso sgangherato di poco prima.

Uscito il Lancerotto, Hermann lavorò ancora un poco intorno al suo quadro: dopo di che congedò la modella.

— Verrete ancora due volte, Teresa — le aveva detto Hermann accompagnandola alla porta che dava sul pianerottolo delle scale.

La modella, scendendole e intascando la moneta, aveva mormorato tra sé: — sì, aspettami ancora, caro

ma è forte della Chiesa che è il più vecchio e più esteso organismo d'Europa. Bisogna opporgli una Idea civile, una idea chiara, e non basta: bisogna organizzarla, cioè farla potere, farla Stato, dopo averla fatta coscienza.

Ed ecco l'alto ufficio della stampa, e la necessità di perfezionare, elevandola sempre più l'Associazione della stampa, finché diventi un organismo anche questa, si da opporre al collegio de propaganda fide quello de propaganda veritate.

Sarà un potere veramente allora la stampa e forse dei poteri non l'ultimo.

G. Bovio.

Alfredo Baccarini alla sua volta scrive:

« La ribellione di Mentana fu consacrata sulla breccia di Porta Pia. Popolo e Re, Garibaldi e Vittorio Emanuele, sublimi ribelli, infransero così lo scettro temporale dei papi, integro lasciando nelle mani del pontefice lo scettro spirituale, simbolo di una religione, che è divina sinché divampa di amore, ma che perde ogni purezza, quando è fatta strumento di potere mondano. Lo Stato civile vegli contro chiunque cospiri per la riunione dei due poteri, ed abbia leggi inesorabili contro i nemici più pericolosi della libera Italia, che sono coloro i quali, bestemmiano il nome di Dio, rinnegano la patria pur di dominarla. »

« Alfredo Baccarini. »

Francesco Crispi scrive poi le seguenti parole che sono un vero programma politico, come sa farlo soltanto un'ingegnere speso del nemico delle nostre libertà e della unità nazionale, il quale ha pur l'audacia di provocarci, scendendo in piazza, e spiegandoci le sue forze. Non avete però considerato che cotesta audacia non deriva soltanto dalla tolleranza del governo e dal significato assai largo dato alla legge sulle guarentigie pontificie; ma dalla potente organizzazione e dai mezzi potenti di cui dispone la setta clericale.

Dal capo della diocesi all'ultimo prete del più oscuro comune, cotesta setta copre l'Italia di una rete le cui fila sono nelle mani del Vaticano.

I suoi affiliati penetrano nelle famiglie in mille modi e con mille arti, e raccolgono somme ingenti in tutte le chiese e in tutte le cappelle, col pretesto delle elemosine.

« Essa setta è nelle scuole, nelle

biondino! mi fa rabbia quel tedesco! neanche ch'io le facessi ribrezzo! nemmeno una parola di quelle che sà uno dire gli altri... Va là biondino... non mi vedi più nel tuo studio: ne ho ben altri io! e la paga per la posa è il meno... Neanche s'ei fosse di ghiaccio... non si degna forse quel... sciàusso!

E s'avviò con la testa alta, come una regina sdegnata.

Verso le due, Hermann Malberg uscì dallo studio per avviarsi a quello del Lancerotto: ma volle passare prima per la posta a veder se c'era lettera per lui. Entrando, incontrò la figura nobile, l'anima candida e solitaria, la barba mosaica di Alessandro Milesi. Hermann, che stimava moltissimo questo pittore dal disegno corretto e spigliato e dalle composizioni vivaci e spontanee, lo salutò cortesemente: lo pregò di aspettarlo un istante: correva a vedere se ci era lettera per lui. Il Milesi lo aspettò: poco dopo, Hermann comparve, con la faccia diventata a un tratto pallida pallida, continuando a legger lo scritto. Appena gli fu consegnato gli parve che la calligrafia della soprascritta non fosse la solita, non fosse quella della madre. Stracciò l'involucro: la calligrafia era quella della busta: corse in fondo alle pagine; la

opere pie, guida le intelligenze, domina i cuori, arbitra della vita dei cittadini e del loro avvenire.

« Che cosa opponete a cotesta opera enorme, che non ha limiti sulla terra, e che perseguita l'uomo sino nei cicli? »

« I giornali? Pochi li leggono. »

« Le società democratiche? Molte sono cadute, e quelle che rimangono sono disordinate. Gli individui, i quali sono integri, e che non cessano di predicare la patria, sono pochissimi, e senza un concetto comune. Il Governo, indifferente e scettico, lascia correre; anzi non sa e non vuol frenare il nemico. »

« Che più s'indugia? Quando penseremo ai rimedi? »

« F. Crispi. »

Il grande Comizio anti-clericale in Milano

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

7 novembre (1)

Come venne annunciato al pubblico con apposito manifesto del Comitato delle associazioni popolari, oggi alle ore 1 1/4, precise ebbe luogo il comizio anticlericale.

Anche in questa circostanza la popolazione liberale e democratica milanese seppe ancora una volta affermarsi splendidamente.

Il vecchio teatro della Canobbiana era letteralmente gremito di persone, tanto che malgrado il divieto di occupare i palchi, il popolo che molto a disagio si trovava in platea, pressa men che nol si dica furono tutti occupati.

Il palco scenico era riservato per la Presidenza, per le rappresentanze e per i membri della stampa. Fra questi ultimi si trovava pure il vostro affezionato corrispondente.

Ristabilitosi il silenzio, l'egregio avvocato Barbeta, quale membro del Comitato esecutivo invitò l'assemblea a nominarsi il proprio presidente.

Dalle labbra di molti esce il nome dell'illustre poeta Cavallotti, ma non essendo egli presente, si proclamò a quasi unanimità presidente del comizio il giovane ing. De Andreis, caro

(1) Con vero ritardo riceviamo la seguente che pubblichiamo a dilucidare i nostri telegrammi ieri ricevuti e pubblicati sull'importantissimo comizio. (N. d. D.)

firma della vecchia madre pareva uno sgorbio, mentre nelle altre, che gli aveva scritte da Tubinga da quando il figlio era a Venezia, era così elegante e sicura nei segni. Lesse qua e là in fretta. La madre era diventata cieca del tutto. A questa novella, si sentì come soffocare, e le sue mani s'eran messe a tremare come quelle di un paralitico. Povera vecchia! così lontana da lui... E si trovò in faccia Alessandro Milesi che, non vedendolo venire innanzi, s'era mosso ad incontrarlo.

Cercò di nascondere la commozione: gli cominciò a parlare della imminente esposizione di Roma e del suo quadro *El fio de mio fio*. Ma, modesto com'era il Milesi, il discorso non attecchì, ed Hermann Malberg n'ebbe piacere. Lasciatosi in campo San Luca, Milesi s'incamminò verso San Marco, il pittore tedesco verso lo studio del Lancerotto e poi, con questo, verso quello del Favretto. Ma il biondo alemanno pareva seriamente preoccupato. Lodò il quadro: *El difeto cè nel manego*. Egisto, guardandolo anche lui, uscì a dire all'improvviso: — E Teresa, Giacomo... la colomba?... Ah! ah! ah!

(Continua.)

è simpatico oratore. Questi nel ringraziare l'assemblea per l'onore conferitogli, con una eloquente parola dimostrò come la Chiesa si trovi in aperto conflitto colla scienza, perchè quella sostiene falsi dogmi atti a traviare il retto senso dei popoli all'evidente scopo di mantenerli nell'oscurantismo, questa invece snobbia le menti per additare ai popoli stessi il loro naturale e vero nemico, quello che con arti prave attenda alla loro libertà di coscienza, il clericalismo.

Calorosi applausi scoppiano alla fine del discorso del De Andreis, quando cioè nell'affermare che nessuna riforma sociale può avvenire senza che prima il popolo si emancipato dall'influenza clericale, fa voti che una tale emancipazione abbia a succedere in ogni singola famiglia, perchè l'unione delle famiglie forma lo stato e qualora in questo cessi la deleteria influenza clericale giorni più lieti per tutti sorgeranno.

Vien data quindi la parola all'avvocato Ondei di Bergamo e con forbito discorso dimostra come nella tolleranza governativa sta il fulcro della potenza clericale. Accenna alle leggi delle garantigie affermando essere potere temporale sinonimo di parricidio. Egli vuole abolite le scuole monastiche, il matrimonio, religioso il battesimo, la confessione, le dottrine, gli oratori ecc., tutti mortiferi tentacoli della piovra clericale.

Questo discorso fu accolto con segni manifesti di simpatia e di plauso.

Sorge poi l'onor. Maffi, il simpatico deputato operaio. Egli con quella sua parola sempre compassata ed eloquente prende argomento delle dimostrazioni scientifiche degli oratori che lo precedettero per affermare che per emanciparsi dall'invalente clericalismo dovrebbe cessare quella specie di servilismo cui sono condannate dai preti le classi lavoratrici che, perchè povere, devono sovente ad essi ricorrere invocando la loro influenza, incoraggiata dall'opera di un certo complice che se noi qui si volesse stigmatizzare come si merita, correremmo rischio di far turbare la presente adunanza.

L'onor. Maffi seppe colla sua calda parola strappare alla fine dell'arguto suo discorso un prolungato evviva.

Il sig. Chiesa, segretario del Comitato esecutivo disse poche, ma succedette parole mirabili, e con l'idea dell'emancipazione delle classi lavoratrici come quelle che sono prese più di mira dai clericali.

Da un giovane, di cui mi è sfuggito il nome, venne declamata una poesia commemorante i caduti di Mantova. Comunque a qualcuno, come a me non sembrasse ciò troppo in armonia colle consuetudini che vanno osservate in un comizio, pur tuttavia sembrando assai bene ispirata se non fosse stata declamata con soverchia enfasi, sarebbe ancor più piaciuta. In ogni modo il giovane autore riscosse vari applausi.

Lesse pure un bel discorso il Rappresentante il Consolato Operaio.

Dalla platea vi furono due altri che chiesero ed ottennero la parola ed infine un giovane catanese si recò al banco della presidenza e con quella forza tutta propria dei meridionali, dopo aver porto un affettuoso saluto alla città delle Cinque Giornate, si scagliò contro la setta nera facendo anche taluni paragoni che parve non andassero troppo a sangue all'Ispettore di P. S., il quale ebbe ad interromperlo più volte in mezzo al mororio del pubblico che voleva la continuazione del discorso.

E qui vi fu un piccolo ma inevitabile scompiglio, dacchè continuando clamorose le proteste, la forza pubblica schierata dietro il palcoscenico si avanzò con a capo un carabiniere che attendeva colla famosa tromba in mano di dare i tre squilli.

Malgrado il pubblico volesse che l'oratore continuasse, la presidenza ereditò prudente consiglio chiudere i discorsi, presentando un ordine del giorno sul quale prese la parola il sig. Gnocchi Viani socialista che dall'Ispettore di P. S. venne pure interrotto.

L'ing. De Andreis volle per ultimo far sentire la sua voce e con quel brio che sa adoperare al bene nella esposizione de' suoi concetti sciolse il comizio previa approvazione ad unanimità dell'ordine del giorno proposto.

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungergli il relativo importo.

Corriere Veneto

Polesella. — Ebbe luogo una conferenza del prof. Doni nella quale diede relazione sulle discussioni avvenute nel congresso di Firenze intorno ai rimedi contro la peronospora. Oggi terrà un'altra conferenza sulle Cantine e Tnaie. C'era presente buon numero di agricoltori; è quindi a sperare che le conferenze prendano buon piede e se ne ricavi quel vantaggio che la Provincia, istituendole, si riprometteva di ricavarne.

Pordenone. — La compagnia italiana d'opere comiche diretta dall'intraprendente artista Bruto Bocci ha inaugurato giovedì sera il breve corso delle sue rappresentazioni in questo Teatro Sociale coll'operetta in 4 quadri del maestro Planquette, *Le campane di Corneville*. Il pubblico ne rimase entusiasmato sia per la messa in scena che per la valentia degli esecutori.

Susegana. — A tutto il corrente mese è aperto il concorso ai seguenti posti: Segretario Comunale con lire 1400; Levatrice con lire 400; Cursore colle attribuzioni di 2° impiegato con lire 650.

Veggasi avviso pubblicato in tutti i comuni della Provincia.

Cronaca Cittadina

La stazione di Montebelluna

Domani (mercoledì) si inaugura il tronco ferroviario Cornuda-Feltre-Belluno. Padova dovrebbe esservi essa pure congiunta col tronco tanto da noi sostenuto Camposampiero-Montebelluna. Però, se non vi si è provveduto oggi, noi siamo lì a guardare il congiungimento senza averlo ottenuto. Noi giorni addietro ci occupammo già di questo scorcio; oggi torniamo sull'argomento pubblicando una lettera da Montebelluna.

Eccola:

Montebelluna, 7 novembre.
mercoledì sarà aperta all'Esercizio la linea Treviso Belluno. Da Montebelluna poi si stacca la linea Montebelluna-Camposampiero, che congiungendosi colla Padova Bassano a Camposampiero raccorda eziandio la distanza fra Padova e Belluno.

Questo tronco che Padova ha costruito con veri gravi sacrifici diverrà così importante per lo scambio delle merci fra Padova Belluno.

Ma intanto a Montebelluna si riteneva che quando si aprisse all'Esercizio la linea Treviso-Belluno, fossero già state appianate le vertenze insorte fra la Società Adriatica e la Veneta, sia per l'ingresso del treno della Società Veneta nella Stazione di Montebelluna, sia per la costruzione dei fabbricati, rimessa macchine, carrozze e carbone che la Società Veneta avrebbe dovuto costruire secondo il contratto colla provincia di Padova prima dell'apertura della linea Treviso Belluno e senza di cui le linee ben poco servono al loro scopo. Invece da 15 mesi si agita la questione fra le due Società, sia per l'eccessivo indennizzo che pretende l'Adriatica per l'uso di metri 311 onde possa entrar il treno della Società Veneta in Stazione di Montebelluna, sia per l'ubicazione dei fabbricati.

Per l'ingresso del treno della Società Veneta nella Stazione sembra inverosimile che siano addenuti ad un accordo, ma io non credo finché non veggio, ed oggi che scrivo, l'ingresso è ancora sbarrato, ed i passeggeri sono costretti a discendere presso un casotto che giorni addietro un buffo di vento aveva portato via e servendosi d'una scala con pericolo di rompersi le gambe. Per fabbricati poi ancor nulla si sa. Si veggono da tempo piantati alcuni grossi pali, come per le uccellagioni, e i fabbricati sorgerebbero presso al vecchio Piazzale. Ma i materiali di costruzione per dare principio alla fondazione dei muri non se ne veggono, lavori di terra nemmeno; tutto dorme.

Aperta la linea Treviso Belluno, e se le cose restano in questo modo tornerò scrivere, distendendomi anche sui dettagli e sul dietro scena delle vertenze. Intanto qui a Montebelluna si meravigliano, e lo ritengo anche a Padova, dell'incuria della decrepita Deputazione Provinciale di Padova, la quale non ha mostrato quell'energia che doveva, ed ha lasciato arrivare

l'apertura della linea Treviso Belluno senza che nessun fabbricato sia sorto a vantaggio dell'esercizio del tronco Camposampiero-Montebelluna.

Montello.

Nulla per nostro conto abbiamo a soggiungere a ciò che ci si scrive da Montebelluna; chi può sperare energia dalla nostra Deputazione Provinciale?

Forse però verrà il giorno in cui questa mostrerà energia; e sapete quando? Quando l'accordo fra la Società Adriatica e la Veneta pel congiungimento alla Stazione di Montebelluna sarà un fatto compiuto e notorio, e converrà al povero Pantalon pagare le spese... della transazione!

Scuola Commerciale annessa all'Unione mutua fra gli agenti Commerciali ed industriali e sussidiata dalla locale Camera di Commercio ed Arti.

«L'altro (7), la sala del Consiglio della locale Camera di Commercio, gentilmente concessa, accoglieva, invitate, le Autorità pubbliche e molte rappresentanze di Associazioni cittadine. Trattavasi, come avevamo annunciato, della solenne distribuzione delle medaglie e certificati di merito agli alunni della scuola suddetta distintisi nell'anno scolastico 1885-86.

Vi notammo il cav. Balbi segretario della R. Prefettura, il sig. Lupati pel Municipio, il sig. Carlo Vason per la Camera di Commercio, il prof. Manfredini, il cav. Gamba, il prof. Tonzig che presiedette gli esami finali.

Il Presidente dell'Unione sig. Antonio Tessaro pronunciò per primo uno splendido e applauditissimo discorso esprimendo anzitutto i sensi della più viva riconoscenza agli illustri intervenuti cui era piaciuto onorare di loro presenza la festevole cerimonia. Rese grazie specialmente alla rappresentanza commerciale nonchè ai benemeriti soci sigg. comm. Breda e co. Augusto Corinaldi per i sussidi morali e materiali da essi e largiti a pro' della benefica istituzione. Ebbe parole di lode per gli egregi insegnanti, di plauso e d'incoraggiamento per i giovani alunni che «dopo trascorsa la lunga giornata sotto il peso d'assiduo lavoro passano dal banco della bottega a quello della scuola lieti e sereni, senza imprecare alla loro sorte.» Queste scuole popolari, egli disse, che sorgono dovunque, io credo sieno una vera provvidenza per il nostro paese. In Italia, come in qualunque paese retto a libertà, sorge perenne la questione di onestà e di coltura. Con ogni possa si cerca di persuadere altri del contrario ed alla plebe ignorante si fa intravedere il giorno in cui il tributo non sarà pagato e la giustizia non sarà amministrata. Contro codesti errori dannosi le istituzioni popolari potranno essere d'immenso giovamento; ad esse incomberà di porre in atto l'alto ideale di smascherare le sette e le loro arti combattendo con l'istruzione i partiti estremi lottanti contro l'indole e la tradizione storica della patria nostra. «E qui si riportò per poco, ai tempi della libera Firenze, quando nel secolo XIV la politica e l'educazione erano unite da un'amabile ed aurea catena. Come la patria nostra all'epoca dei grandi fatti erse la fronte, per tanti anni già curva nel seno, così è da sperare che ai giorni nostri le sarà dato di seguire quella colonna di fuoco che ridusse a salvezza i popoli migliori. I geni che sorgono dal volgo sono molti, ma quelli che rimangono ignoti per difetto di educazione forse li sorpassano. L'orologiaio Watt, il minatore Stephenson e l'ex capraio Cobden furono di bastevole eccitamento alle plebi inglesi per rivendicarsi in libertà di spirito, e dalle classi meno felici della Società venne l'impulso educativo. Anche da noi, speriamo, la ricchezza, l'intelligenza, la rettitudine concorreranno a ridestarsi a nuova vita, sicchè nulla possa frenare

nel suo impeto quell'onda che scaccerà i rinascanti errori del medio evo e le superstizioni moderne, facendo bella, forte, splendida questa nostra patria diletta.» / *Vivissimi applausi*.

Indi il cav. Giulio Alberti segretario della Camera di Commercio e direttore delle scuole stesse con quella competenza di merito che lo distingue e con un'energia che in lui rileva un'anima ancor giovane, piena di vita, di nobili ideali, prese la parola partendo dall'accennare, come, dacchè l'ideale della patria una, libera indipendente divenne per noi una realtà, tutti i figli del lavoro si sieno stretti in associazione. Dimostrò come fra le tante specie di queste, quelle però che tengono il primato per i loro scopi eminentemente umanitari, sieno le Società di mutuo soccorso e ne andò enumerando i tanti benefici che esse offrono ai loro affliggiati. Ricordò come a Padova esistano numerose Società di M. S. fra le quali merita speciale menzione l'«Unione mutua degli agenti commerciali ed industriali» presso la quale auspice il non mai abbastanza compianto prof. Emilio comm. Morigio, fu istituita una scuola serale, come questa andò sempre più progredendo talchè nello spirato anno scolastico il numero degli alunni iscritti ascese a ben 49. Avvertì che essendosi adottato per il nuovo anno un programma di studi più definito e più pratico era da ripromettersi risultati ancor più lusinghieri. Dimostrò come ad ottenere poi i desiderati risultati pratici d'indiscutibile utilità sieno mestieri che alla Società non facciano difetto la simpatia e l'appoggio dei padroni commercianti ed industriali. Ricordò agli alunni come il premio loro conferito era il prodotto del loro buon volere e della rara abnegazione dei bravi ed affettuosi loro insegnanti, non meno che del costante appoggio della Camera di Commercio ed Arti, e dei generosi Mecenate che spontanei concorsero ad offrire un capitale affinché gli interessi di questo fossero erogati in premi agli alunni più meritevoli. Conchiuse il suo bellissimo discorso, più volte interrotto da vive manifestazioni di approvazione e di plauso, col dimostrare che le scienze morali, politiche e fisiche nonchè l'economia sociale sono in gran parte debitrice al Commercio del progresso da esse fatto.

Salutati, ciascuno, da vivi applausi vennero quindi chiamati alunni premiati ai quali dalle autorità stesse vennero consegnate le medaglie ed i certificati di merito.

Eccole l'elenco:

Medaglia d'argento di I. grado: Pagnacco Silvio, Marchesan Lodovico.

Medaglia d'argento di II. grado: Venturini Giov., Tammasoni Pietro.

Certificato di merito: Scaroni Ettore, Cavallini Luigi, Civran Rinaldo.

Promozioni: Paietta Ernesto, Moretti Giovanni, Miozzo Gaetano, Lenner Umberto, Tedeschi Giacomo, Beghetto Vittorio.

L'«Euganeo» ed il Cimitero Maggiore. — L'«Euganeo» di ieri sera rispondendo ad un nostro articolo dell'altro giorno, sulla copertura del Cimitero, afferma che la Giunta senti in argomento le persone più competenti.

Caro confratello, anche noi abbiamo consultate persone competentissime e ci assicurano che lo spessore di un millimetro ed un decimo non durerà 15 anni. E poi anche quando si trattò di coprire il Salona la Giunta avrà sentito le persone più competenti; e si adoperarono lastre di piombo dello spessore di tre millimetri.

Come va la faccenda? Perché tu, Euganeo mio, saltasti di pie' pari il dilemma? Sapresti tu citarci altra copertura collo spessore di appena un millimetro? Per conto nostro scommettiamo cento contro venti che il Sa-

lone per una sessantina di anni non avrà bisogno di restauri, mentre al Cimitero si dovranno eseguire, e radicali, fra una quindicina di anni ed anche prima, specialmente se cadesse una grossa gradinata. Se a mettersi su altra via c'è da fare l'interesse dell'Impresa (tu dici e noi non lo crediamo) a continuare su questa via c'è da far l'interesse di coloro i quali ci guadagnano con frequenti restauri. Confermiamo quanto scrivemmo l'altro giorno e siamo certi che tutti in un avvenire molto vicino ci daranno ragione.

Funeralia. — Ettore Basola giovane d'anni, forte d'ingegno, caro a tutti per i pregi del cuore, per le elette doti della mente, per gli studi severi, tra il pianto ed i richiami disperati dei suoi ha sciolto il volo dalla terra sulle ali della morte il mattino del sei Novembre. Per un lungo, eterno anno, lottò contro il prepotente, indomabile morbo che lo assalse e con eroica fermezza ne sopportò gli atroci insulti sebbene prevedesse l'infelice fine che lo attendeva.

Primo sempre tra' suoi condiscipoli nel nostro Istituto Tecnico e nella Scuola Superiore di Commercio diede frequente saggio delle profonde sue cognizioni discutendo nelle effemeridi argomenti attuali e gravissimi di diritto e di economia politica con moderazione ed assennatezza ben superiore all'età sua giovanile.

Questi i cenni fuggitivi di una bella ed operosa esistenza, troppo breve per tutti, in ispecial guisa per i parenti e gli amici che lo amarono tanto.

Ieri la salma del compianto studente Ettore Basola fu condotta alla estrema dimora e nel numeroso e mesto corteo a' suoi funerali ebbe un attestato solenne di stima e di affetto. Giunto il corteo alla Porta della città il sig. Giovanni dott. Pugliesi, amico dell'estinto, pronunciò le bellissime e commoventi parole che ci è grato di qui riprodurre.

«Mio povero Ettore, caro perduto amico! Or fa un anno ancor lieta ti arrideva la vita, mentre ai forti prediletti studi, tua cura indefessa, tua delizia e conforto, ti dava lena la promessa, che non pareva fallace, del più splendido avvenire, e già quasi toccavi la gloriosa meta, degno premio ai tuoi sforzi generosi. Vane illusioni! Chè già covava nel tuo seno l'orribile malore che scoppiato improvviso fu per te fatale, inesorabile sentenza di morte! E qual morte, mio Dio!

«Chi ha assistito per un lungo anno alla lenta distruzione del tuo povero corpo, chi vide la lotta angosciosa, disperata della tua giovane esistenza per aggrapparsi alla vita, ch'è tanto cara a 20 anni, chi seguì trepidante le inutili speranze dei tuoi, i vani tentativi dell'arte, chi contò i giorni, i minuti del tuo orrendo martirio, dovè ribellarsi allo strazio di quella lenta agonia, e, pietosamente crudele, invocare per te, qual bene supremo, la morte.

«Or ti è concessa la pace eterna del sepolcro; ora tu giaci a me dinanzi immobile e fredda salma, e dal tuo volto è cancellata, ahimè, nella serena compostezza della morte, quella espressione di ineffabile sofferenza che da un anno vi stava profondamente impressa. Ma la mia mente si rivolta alla cruda realtà, e dimentica del terribile anno che è passato, corre veloce a tempi migliori, e te rivede, baldo nell'aspetto, ardente, generoso nel sentire, nel pensare profondo e sagace, nel favellare arguto e brillante, te raffigura, col fervore di un desiderio che più non può, ah, essere esaudito, pieno di sì belle e preziose doti che a noi ti resero caro e impareggiabile amico. E mi arretra i norridito innanzi alla tua tomba immaturamente dischiusa, e una parola di disperata ribellione alle leggi imperscrutabili della Provvidenza mi correrebbe sul labro, se una voce ar-

cana non mi suonasse persuasiva nel cuore, a dirmi che di te non è morta la parte migliore, che tu rivivi e vivrai eternamente nella memoria di quanti te ammirarono ed amarono esempio preclaro di figlio, di fratello, di amico.

« Ettore! in mio nome, e nel nome del fratel mio, che ora piange lontano la perdita del fido, indivisibile compagno, e nel nome di quanti tuoi amici qui convennero colla persona e collo spirito a renderti il mesto tributo degli estremi onori, io ti porgo piangendo l'ultimo vale.

« Che il tuo spirito aleggi sempre, angelo del domestico focolare, sopra la tua desolata famiglia, che tanto ti amò riamata, che al loro strazio sia mesto conforto questo unanime compianto che ti accompagna nel regno dei defunti. »

Cose scolastiche e cronologia Municipale. — Il Municipio, come mesi addietro ebbe a deliberare il Consiglio comunale, addivenne alla definitiva firma del contratto mediante cui il Comune disporrà ad uso scuole del Palazzo presso il Teatro Concordi e di proprietà dell'Arciduca Francesco Ferdinando d'Austria Este. I vasti locali, il giardino rendono quel luogo adattabilissimo e il Municipio ne fece proprio un ottimo affare, tanto più che pagherà un annuo canone di lire 1750, equivalente all'attuale affitto — libero di affrancarsene, quando volesse, con lire 35,000.

L'Euganeo ebbe pure ad annunciare con parole di plauso il fatto e noi a questo plauso oggi ben volentieri ci associamo, mostrandone tutto il nostro gradimento.

Soltanto in linea cronologica notiamo non essere esatto quanto scrive l'Euganeo che « il nostro municipio abbia trattato in questi giorni » giacché la verità è che l'affare venne trattato e concluso sotto la precedente Giunta Municipale ed anzi più precisamente quando il referato dell'istruzione comunale era affidato al nostro amico Emiliano Barbaro, il quale ne curò anzi perfino gli ultimi dettagli dello stesso contratto definitivo.

La premura poi della nuova Giunta per la conclusione, ci affida che l'assessore Manfredini procederà risoluto nella via dei miglioramenti alle scuole, alte e basse, specialmente occupandosi dell'istruzione femminile che da noi come dovunque è quasi tutta in mano alle monache... tanti amici del poter temporale.

Scuola Normale. — Apprendiamo con vivo piacere che un'allieva della scuola normale di questa città, la signorina Adele Pugliesi, vinse nel concorso ad uno dei tre posti di studio vacanti nella scuola femminile superiore di Magistero a Roma. Congratulazioni a lei, ed anche alla signorina Bonetti Giuseppina che pure superò felicemente gli stessi esami.

Il sig. Angelo Lion ama si sappia che non ha mai condotto la Macelleria di fronte al Vicolo Dotto in Via Maggiore; si tratterà di equivoco di nome.

Ed egli vende i carni ai seguenti prezzi: Manzo: 1° taglio al kil. lire 1.60; 2° taglio lire 1.40; 3° taglio lire 1.20. Vitello: 1° taglio lire 1.70; 2° taglio lire 1.60

Disgrazia. — Domenica in Corso V. E. una bambina d'anni tre e mezzo per ascendere una scala appoggiavasi al parapetto, il quale essendo mal sicuro cedeva e la povera bambina precipitava rimanendo morta per emozione cerebrale. E' certa Agnoletto.

Teatro Garibaldi. — La bella commedia di Garzes « Il signor d'Albret » ebbe una squisita interpretazione per parte della signora Zaira Pieri-Tiozzo, della signora Monti una distinta e simpatica amorosa, e dei sig. cav. Biagi e Migliora.

Notammo applausi iterati e vivissimi a questi valenti artisti.

Per lo contrario lo scherzo comico, che precedette la commedia, non in-

contrò guari che simpatie del pubblico, malgrado l'esecuzione degna di ogni elogio che ci seppero fornire la Monti, Biagi, e Leighab.

Stassera « Nerone ».

Arresto. — Carlo A. Domenico noto pregiudicato venne ieri arrestato, venne ieri sera condotto in *domo petri* perchè andato in una osteria al Ponte Torricelle; cercava di svignarsela senza pagare il conto.

Furto di lenzuoli e coperte. — In danno dell'affittaletti M. Caterino, abitante all'Isola S. Giacomo e ad opera di F. Angelo pregiudicato vennero ieri l'altro rubati 4 lenzuoli e 7 coperte di lana del complessivo di L. 50.

Una al di. — Dopo aver a lungo discorso dell'emancipazione della donna una signora chiede ad un uomo di Stato:

— Dato il caso che le donne fossero ammesse a reggere la cosa pubblica, a qual posto mi destinerebbe?

— A quello di direttrice di un Istituto di sordo-muti.

— E perchè?

— Perchè o quegli infelici impareranno a parlare, o lei a tacere.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia diretta dal cav. L. Biagi, rappresenterà alle ore 8 1/4: *Nerone* — Chi compra il mio ombrello.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 9 Novembre

Rendita italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	
Fine corrente	101 40. —
Fine prossimo	101 65. —
Genove	78 35. —
Banco Note	2 02 1/2
Marche	1 24 1/2
Banche Nazionali	2260 —. —
Banca Naz. Toscana	1185 —. —
Credito Mobiliare	1048 75. —
Costruzioni Venete	329 —. —
Banche Venete	343 —. —
Cotonificio Veneziano	197 —. —
Tramvia Padovana	340 —. —
Guidovie	90 —. —

Rendita e Valori sostenuti.

Fagnuoli. — A Milano i bianchi nostrani da L. 22 a 25 al quint. (invarianti); i colorati da 17.50 a 19.50 (nuovo rialzo); i dall'occhio da 18 a 20 (invarianti).

Formaggi. — A Crema il giallo grana L. 3.50 al chilog. e il bianco L. 2.50.

Diario Storico Italiano

9 NOVEMBRE

Lupi Mario dotto filologo, nacque a Bergamo da illustre famiglia. La critica letteraria, la storia e la diplomazia furono il costante soggetto dei suoi studi. Segretario d'onore del papa Pio VI, quest'illustre prelado viveva in commercio di lettere, coi più dotti d'Italia, e tra gli altri col Muratori e col Tiraboschi.

Morì in Bergamo in data odierna nel 1789.

Un po' di tutto

Ragazzi che prometton bene. — Dice la *Gazzetta di Mantova* che la questura riuscì a constatare che gli autori dei guasti arrecati al monumento dei Martiri di Belfiore sono quattro ragazzi, il maggiore dei quali non conta ancora otto anni di età.

Essi hanno confessato di aver danneggiato per trastullo il monumento, colpendo replicatamente i medaglioni con dei sassi.

La quadratura del cerchio. — Si è recato a Roma per essere introdotto presso il ministro della pubblica istruzione un operaio di Venezia, certo Albonetti Renato, il quale pretende aver sciolto il problema — su cui tanti matematici si affaticarono — della quadratura del cerchio.

Il ministro Coppino ha promesso di sottoporre la cosa al giudizio di persone competenti.

Attenti alle armi! — Ieri l'altro ad Agropoli (Salerno) certo Nic-

cola De Mattia, volendo mangiar dei fichi, si arrampicò sopra una pianta, tenendo il suo fucile ad armacollo.

Disgrazia volle che il grilletto avendolo urtato in un ramo, l'arma esplose, ferendo il De Mattia che morì poco dopo.

La vendetta di una donna. — L'altra sera in San Gregorio Magno (Salerno) fu rinvenuto sulla pubblica via assassinato a colpi di scure, il contadino Giuseppe del Grippo.

Pare che l'assassinio sia avvenuto per mandato di un'amante abbandonata dall'assassinato.

Uccisi dal fulmine. — L'altro giorno a Montefegatesi, Comune dei Bagni di Lucca, nell'infuriare di un uragano furono colpiti dal fulmine due coniugi che rimasero uccisi istantaneamente.

Un curioso salvataggio. — Giorni sono, nei pressi di Clermont Ferrand, mentre una contadinella attingeva acqua da un pozzo, per abbeverare un paio di buoi, la manovella dell'argano fece tale rumore sgradito che uno dei bovini divenne furioso, investì colle corna la fanciulla, la sbalzò in aria e la poverina andò a cadere nel pozzo profondo 20 metri. Un vecchio settantenne si cacciò coraggiosamente nel pozzo e ne trasse viva la ragazza che aveva solamente riportato delle contusioni e un grande spavento.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Il *Fanfulla* dice che qualora venisse alla Camera sollevata la discussione sull'incidente Turi, l'on. Di Rudinì parlerebbe approvando la misura del ministero.

Fu deliberato nell'ultimo consiglio dei ministri che, dopo i bilanci, si incominci a Camera la discussione del progetto di legge sui nuovi ministeri e di quello sulla riforma comunale.

Alcuni deputati vogliono interrogare censurandolo il Ministero degli esteri per non aver ancora allacciata Massaua con un filo telegrafico all'isola di Perim, od a qualche cavo vicino.

Zanardelli scrisse a Sbarbaro un'affettuosa lettera in cui parla dell'esiglio che le pressioni del Governo sull'autorità giudiziaria terrorizzata hanno imposto al Savonese.

(Nostri dispacci)

Roma, 9, ore 8.15 ant.

Si chiederà alla camera il riconoscimento della campagna garibaldina del 1867 nell'Agro romano. — Il segretario Correalo va a Belluno a rappresentare il ministero alla inaugurazione della ferrovia.

— Gli irredentisti arrestati a Monterotondo furono prosciolti dopo una romanzina del questore.

— Un delegato di P. S. volle impedire a un giornalista di andare sul palcoscenico del Teatro Valle, non ostante le proteste di Cesare Rossi, capocomico. Vivo incidente; il delegato fu sospeso per un mese.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Cuneo, 6. — Elezione politica. Risultato di 61 sezioni sopra 85. Votanti 5915. Basteris 5553, Gioia 235.

Avignone, 6. — Le inondazioni ricominciano.

Chicago, 6. — Temendosi disordini in seguito ad uno sciopero, scoppiato sabato, il governatore decise che due reggimenti faranno il servizio attivo.

Parigi, 6. — Il richiamo di Bert è smentito; il suo mandato, invece fu recentemente rinnovato.

Dimostrazione a Roma

Roma, 6. — Alle ore 1 pom. i soci dell'Unione italiana pel 20 settembre, con varie bandiere recarono al Campidoglio il Labaro della Unione colla corona di bronzo dedicata ai grandi fattori dell'indipendenza e del-

l'unità italiana ed un indirizzo cui aderirono circa 500 municipii, 300 associazioni, 10,000 cittadini.

La Giunta li ricevette nell'aula Capitolina.

Il cavaliere Bigliati promotore dell'unione presentò doni. (*Applausi*).

Chierici parlò applaudito a nome del Comitato.

Bastianelli disse che Roma affermatasi intangibile per volere del popolo e del Re è vivamente grata del dono che custodirà come merita il sentimento che lo promosse. (*Applausi*).

In Bulgaria

Londra, 6. — Il *Times* ha da Tirnova: Il capitano russo Nobokoff, capo della insurrezione di Burgas, fu arrestato. I due altri capi Goranoff e Richelski, sono scappati sopra barche. Due barche furono spediti ad inseguirli. Il sindaco di Burgas, che partecipò al complotto, è fuggito in Turchia. I montenegrini, che non hanno potuto fuggire, si rifugiarono al consolo russo. Il prefetto di Burgas li reclamò, ma non gli fu ancora risposto.

Molti membri della Sobranie firmarono un appello alle armi, invitante i bulgari a sollevarsi contro la Russia. L'indirizzo in risposta al discorso dei reggenti termina colle parole: Viva la Bulgaria libera e indipendente!

Tirnova, 7. — Il governo, avendo domandato agli agenti delle Potenze di consultare i gabinetti sul candidato al trono, non si attende la risposta avanti alcuni giorni; però non è impossibile che le proposte, riguardanti la elezione, si producano durante la seduta di domani, durante la quale si voterà la risposta alla Reggenza.

Sofia, 6. — Assicurasi che l'ordine è perfettamente ristabilito a Burgas; esiste però dell'apprensione essendo annunciato l'arrivo di una nave russa a Burgas. La reggenza deliberò di rivolgersi ufficialmente alle Potenze perchè designino un candidato al trono. La relativa circolare venne trasmessa ieri agli agenti esteri.

Tirnova, 6. — Il Console di Russia a Burgas, informò il prefetto che l'invio di una cannoniera russa dinanzi a Burgas, ebbe luogo dietro ordine di Kaulbars, semplicemente per mantenere le comunicazioni fra Burgas e Varna, il telegrafo essendo andato rotto nei dintorni di Burgas durante il movimento insurrezionale.

Pietroburgo, 6. — La *Novoje Wremia* parlando del discorso dell'imperatore d'Austria che non cessò di sperare che gli avvenimenti di Bulgaria non turberanno la pace dell'Europa, dice che tutte devono bene comprendere che non si può nutrire tale speranza a Vienna, se non perchè vi si è fermamente risolti a non inceppare né le intenzioni né i progetti della Russia. Questa non desidera risolvere sola la questione della Bulgaria; le basta che le si riconosca il diritto di stabilire in Bulgaria un ordine di cose conforme agli interessi della Russia.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

Lezioni diurne e serali di tedesco e di francese dal professor Bert, via Gallo, sotto il porticatto.

BANCO A. BASEVI

PADOVA

Piazza Frutti 553 Piano terreno e primo piano

Cambio di Valute d'ogni specie — Acquisto e vendita di effetti pubblici, di Lotterie Nazionali ed Estere, di Azioni e d'Obbligazioni di Società Industriali e Commerciali, di Prestiti Provinciali, Municipali e Ferroviari ecc.

Anticipazioni di rimborsi, premj e coupons. Sovvenzioni ed aperture di credito in conto corrente garantito su valori d'ogni specie.

Sottoscrizioni e versamenti su valori Italiani ed Esteri. Verifica di Estrazioni in corso ed arretrate di Lotterie Nazionali ed Estere.

Servizio di Cassa ed Amministrazioni private relative a fondi pubblici.

Il Banco effettua per i clienti gratuitamente, verso il solo rimborso delle eventuali spese, le verifiche di estrazioni, le informazioni sulle variazioni di prezzo dei valori dati in nota, il cambio dei titoli, l'incasso dei premi, dei rimborsi e dei coupons.

Avviso interessante

Il sottoscritto avverte i suoi cittadini che nel suo negozio, e cioè nell'antica Macelleria, condotta una volta dal Signor Lion Angelo detto Toi in Via Maggiore al N. 1448, dirimpetto al Vicolo Dotto, tiene il suo Negozio fornito di Manzo di I. qualità, nonché Vitello, Castrato, Maiale, e Salumi.

Il Manzo I. qualità e I. taglio L. 1.40; II. 1.20; taglio inferiore (vulgo tasto) 1.00 — Vitello I. taglio L. 1.60; II. 1.40 — Castrato I. taglio L. 1.20; II. 1.00.

BUGGIO LUIGI.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÉ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena

Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Non più

Acqua di Felsina né di Firenze

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'Espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott.

Inventore e Fabbricante A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cena, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale *La Venezia* — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascension — Bertini Parenzo, Mercieria dell'Orologio.

Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.

Udine da Augusto Verza, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli Meneghelli.

Rovigo al negozio Antonio Minelli.

Torino al negoz. profumerie Bacher.

Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In "boccette" L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

PROFUMERIA MARGHERITA
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ
 DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1875 - Monaco 1876 ed a quella Nazionale di Milano 1881 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
 a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone . . .	L. 2 50
Estrato	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 50
Acqua Toilette	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 4 —
Polvere Riso . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 —
Bucche	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 1 50

Articoli garantiti dal tutto scervi di sostanze nuove e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finenza e per l'odore e l'aspetto gradevole loro profumo.

Scatole cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
 » elegantissima in raso » 22

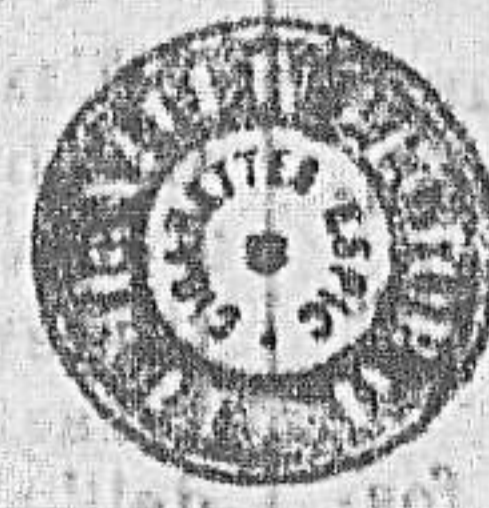
Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

G. B. MEGGIORATO
 COMMISSIONATO IN PADOVA
 fino dall'anno 1876

per vendite di Case, Fondi, DINARI PRONTI A MUTUO, Affittanze, Sconti Cambiali.

Studio e Casa, Via S. Andrea, I. Piano, 533.

Pregati rivolgersi DIRETTAMENTE onde evitare ritardi nelle operazioni e corrispondenze.



ASMA e CATARRO

Guariti coi CIGARETTI ESPIC. 2 fr. la scatola

Oppressioni, Tosse, Raffreddori, Nevralgia
 Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 128, rue St-Lazare, PARIGI. Esigere la
 segnatura qui accanto su ogni Cigaretta. Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso A. Manzoni in Milano, Roma e Napoli — Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio e Pianeri Mauro.

ACQUA DI TUTTO CEDRO



N. TASSONI - SALO'

Fabbrica più volte premiata

Medaglia dell'Esposizione di Milano 1881

È una delle più deliziose bibite — È stomatica, digestiva, combatte le mobilità nervose e le convulsioni — Anima la circolazione, è utile nell'Epilessia — Risveglia dai deliqui — impedisce il mal di mare.

In Padova dai sig. Bacchetti, Zanetti, Miazzo, Piazza.

La Stagione
 il più splendido e più economico
 Giornale di Moda
 37. Corso Vittorio Emanuele 37.

La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese — 720,000 copie 720,000 (in 15 lingue)

Da ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 28 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

anno sem. trim.
 Grande Ed. 16 9 — 5 —
 Piccola 8 4,50 2,50

Per l'Estero

anno sem. trim.
 Grande Ed. 20 12 6,50
 Piccola 11 6 3,50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1. gen., 1. apr., 1. lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale **La Stagione** e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** in Padova.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
 VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausee in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE
 Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, segliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si rideda, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, per fatto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

BALSAMO D'ARIGILIO DEL PIOVESAN



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle artritidi erpetiche, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, stemmoni, contusioni. Nella zoppina dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

Cauterizzante Piovesan

Infallibile per la cura dei Riccioli o porri ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose.

Prezzo del Balsamo la scatola L. 2. Prezzo del Cauterizzante, flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 3.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista **BIANCHI LUIGI** Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e vendesi in Padova presso la farmacia **Luigi Cornelio** e presso la farm. **Giacomo Stopato, Prato della Valle.**

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI MILANO

pubblica e manda GRATIS saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1° e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporaneamente alla Stagione.

I due più splendidi e più economici **Giornali di Moda** per Signore, Sarte e Modiste.

Edizione piccola L. 8 grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'Italia Giovane periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno)

L'Art et l'Industrie periodico mensile, con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno)

Il Sarto Elegante rivista mensile con grandi **tableaux** colorati per Sarti.

Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno)

Per Numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'**Ufficio Periodici-Hoepli, Milano, Corso Vittorio Em., 37.**